

SCHEDA TECNICA

Monumento a Vittorio Emanuele II
Emilio Zocchi

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Piazza Vittorio Veneto

CONDIZIONE GIURIDICA: Comune di Firenze

OGGETTO: Monumento a Vittorio Emanuele II (statua equestre)

DATAZIONE: 1890

AUTORE: Emilio Zocchi

MATERIALI: Bronzo (statua), e pietra forte (pedestalo)



DESCRIZIONE: Il monumento è costituito da una statua equestre di Vittorio Emanuele II (Duca di Savoia), collocata su un basamento rettangolare di marmo alto circa 4 m. Nei lati lunghi di questo, troviamo due bassorilievi in bronzo, che rappresentano avvenimenti celebri dell'unificazione italiana a Firenze. Nel bassorilievo a sinistra del personaggio, è raffigurata la folla che acclama il re mentre lascia a cavallo la città per recarsi a Roma. In quello di destra è rappresentato invece il re pronto a ricevere dalla Deputazione Toscana il Plebiscito per l'annessione al Regno d'Italia. Nel lato semicircolari frontale e in quello posteriore del basamento vi sono affisse due lastre (sempre di bronzo) con iscrizioni commemorative. Nel prospetto frontale è riportata la data di inaugurazione del monumento, e al di sotto della stessa si trova una corona d'alloro di bronzo poggiata sui gradini superiori del basamento, recante le iscrizioni di alcuni Istituti scolastici fiorentini. Nella lastra bronzea retrostante è raffigurato lo stemma araldico della casata di Savoia. La statua rispecchia un'iconografia equestre classica, con il re in alta uniforme militare con berretto e sciabola, che cavalca al passo mantenendo sicuro le redini del cavallo che solleva educato la zampa destra. Al confronto con la coeva statuaria dedicata a Vittorio Emanuele II in altri monumenti in città italiane come Torino, Milano, Genova, Roma, Venezia, la scultura bronzea di Piazza Vittorio Veneto ha una formalità molto più statica e sobria, priva di qualsiasi slancio di movimento.

ISCRIZIONE: Nella parte frontale troviamo una placca dove è inscritto l'anno d'inaugurazione del monumento, a lettere capitali: "A Vittorio Emanuele II – La Città e la provincia di Firenze – Il XX

Settembre MDCCCXC". In basso a questa placca in bronzo è posta una corona commemorativa floreale, dove sono scritti i nomi di differenti istituzioni: sul nastro ornamentale che cinge la corona di alloro sono riportati i nomi degli istituti letterari: "R. Liceo Galileo" – "Istituto Belle Arti" – "R. Liceo Dante" – "R. Istituto Tecnico" – "Scuola Normale" - "Al Padre della Patria" – "Istitu...tivo di Firenze" – "20 Settembre 1890"

NOTIZIE STORICO CRITICHE: Originariamente, nel 1859, il Governo Provvisorio della Toscana aveva bandito un concorso per due monumenti equestri, uno a Vittorio Emanuele II di Savoia e l'altro a Napoleone III, entrambi a spese dello Stato. Dovevano essere collocati in Piazza Maria Antonia (ora Piazza dell'Indipendenza). Il concorso per la realizzazione del primo monumeto fu vinto da Salvino Salvini. Nel 1864 lo scultore presentò un modello colossale adatto alle grandi dimensioni della piazza. Tuttavia il progetto si arrestò a causa della nomina di Firenze a Capitale d'Italia nel 1865 e quindi al successivo piano di ampliamento affidato all'architetto Giuseppe Poggi. L'architetto pensò a una nuova sistemazione al monumento: Piazza Vittorio Emanuele alle Cascine (ora Piazza Vittorio Veneto), usando l'opera come sistema di congiunzione dei viali. Il progetto rimase tuttavia sulla carta, poichè molte furono le critiche fatte al modello salviniano, tanto che il Ministero della Pubblica Istruzione decise di tirarsi indietro e non finanziare più l'opera. Fu solo nel 1878, all'indomani della morte di Vittorio Emanuele, che il progetto venne riproposto, come riconoscimento nei confronti del sovrano. Nel 1881 fu bandito un nuovo concorso per la realizzazione del monumento. Nel 1882 si giunse a individuare come vincitore il modello presentato da Emilio Zocchi



e, parallelamente, a scegliere la nuova piazza che si sarebbe determinata a seguito dell'intervento di "riordino" del centro storico (piazza della Repubblica) come luogo deputato per l'erezione del monumento. Qui l'opera fu inaugurata con grande concorso di folla il 20 settembre 1890, nel corso di una cerimonia ampiamente documentata da fotografia e fotoincisioni che ci mostrano la piazza ancora ingombra dai cantieri per l'erezioni dei nuovi palazzi, parzialmente nascosti dai palchi e dalle gradinate allestiti per l'occasione. Per celebrare l'evento fu coniata anche una medaglia con l'effigie del re e una dedica a Vittorio Emanuele. Nonostante l'imponenza della cerimonia e l'eco che questa ebbe sulla stampa, l'opera ebbe tiepidi consensi e aspre critiche (si veda in particolare la pubblicazione di Pietro Franceschini) e comunque, rappresentando anche un notevole ingombro alla circolazione, fu

rimossa nel 1932 e spostata, nell'attuale collocazione, essenzialmente rispondente al progetto di sistemazione proposto da Giuseppe Poggi in relazione all'opera di Salvino Salvini.

COLLOCAZIONE: Il monumento è collocato all'interno della piazza Vittorio Veneto, situata all'ingresso del parco pubblico chiamato le Cascine.

MATERIALI E TECNICHE: La statua è in bronzo, fusa secondo la tecnica "a cera persa". Il basamento è in arenaria.

STORIA CONSERVATIVA: Nessun dato rilevato.

ALTERAZIONE: Sul basamento è presente: alterazione cromatica diffusa; deposito superficiale; macchie di colore verde dovute alla presenza di ossidi di rame in corrispondenza della corona d'alloro e della cornice dell'iscrizione bronzea (nel prospetto anteriore);



presenza di vegetazione in piccole porzioni nella parte inferiore destra; croste nere principalmente nelle aree di sottosquadro.

DEGRADAZIONE: Il monumento bronzeo è caratterizzato da vari fenomeni di degrado, dovuti principalmente alla collocazione dello stesso. Gli agenti atmosferici hanno influito negativamente sulla conservazione dell'opera. Su tutta la scultura sono presenti alterazioni cromatiche causate dalle percolazioni meteoriche. Anche la base della statua manifesta varie tipologie di degrado, quali sollevamenti, esfoliazioni e scagliature diffuse. Nel sottosquadro della cornice superiore vi sono fessurazioni e croste nere. Inoltre nella parte sinistra della cornice vi è una mancanza di materiale lapideo. Per quanto riguarda i bassorilievi presenti sul basamento sono visibili alterazioni cromatiche, ossidazioni e, in particolar modo nel rilievo del prospetto frontale, fenomeni di pitting concentrati sulla cornice inferiore.



VANDALISMI: Il monumento presenta atti vandalici sui due bassorilievi nella parte laterale del piedistallo. Si osservano delle scritte e disegni incisi.

CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE: Il monumento versa in pessime condizioni. La superficie è fortemente compromessa a causa dell'assenza di manutenzione. L'opera necessita di un'imminente restauro.

BIBLIOGRAFIA: Archivio storico del Comune di Firenze, Comune di Firenze, 50-14, Articolo: Rapporto della Ronda - pel monumento al Gran Re, in "La Vedetta - Gazzetta del Popolo" 15 - 16 Gennaio 1890. Ezio Godoli e Gabriella Orefice, Tre monumento scultorei per le piazze fiorentine nel tardo Ottocento, in "Storia dell'Urbanistica Toscana/IV" 1996, pp. 36 - 66; Alfonso Panzetta, Nuovo dizionario degli scultori italiani dall'Ottocento al primo Novecento, da Antonio Canova ad Arturo Martini, adArte, 2003.

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA: Archivi Alinari, Firenze: APA-F-019536-0000 (veduta della piazza della Repubblica in occasione dell'inaugurazione del monumento, 20 settembre 1891); ACA-F-02534V-0000 (il monumento nella sua originaria collocazione in piazza della Repubblica, 1890 circa); FCC-F-010509-0000 (veduta della piazza della Repubblica con il monumento, 1890 circa); ARC-F-011143-0000, ARC-F-011142-0000, ARC-F-011145-0000 (vedute della piazza della Repubblica con il monumento e gli edifici in costruzione, datate 1880-1890 circa ma più propriamente 1890-1895 circa); ACA-F-009903-0000 (veduta d'insieme della piazza della Repubblica con il monumento, 1890-1910 circa); ACA-F-

017042-0000, ACA-F-017043-0000 (vedute d'insieme della piazza della Repubblica con il monumento, 1910 circa); ARC-F-001053-0000 (documentazione relativa al trasferimento del monumento alle Cascine, 20 ottobre 1932); ACA-F_002533-0000 (il monumento nella sua nuova collocazione in piazza Vittorio Veneto, 1932 circa).

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Pablo Valle Mazuelos

DATA DI COMPILAZIONE DELLA SCHEDA: 18 Luglio 2014

Estratto da: *Monumenti celebrativi nello spazio urbano della Firenze postunitaria, Schede conservative e di rilevazione tecnica*, Firenze, Associazione Palazzo Spinelli per l'Arte e il Restauro, 2014.